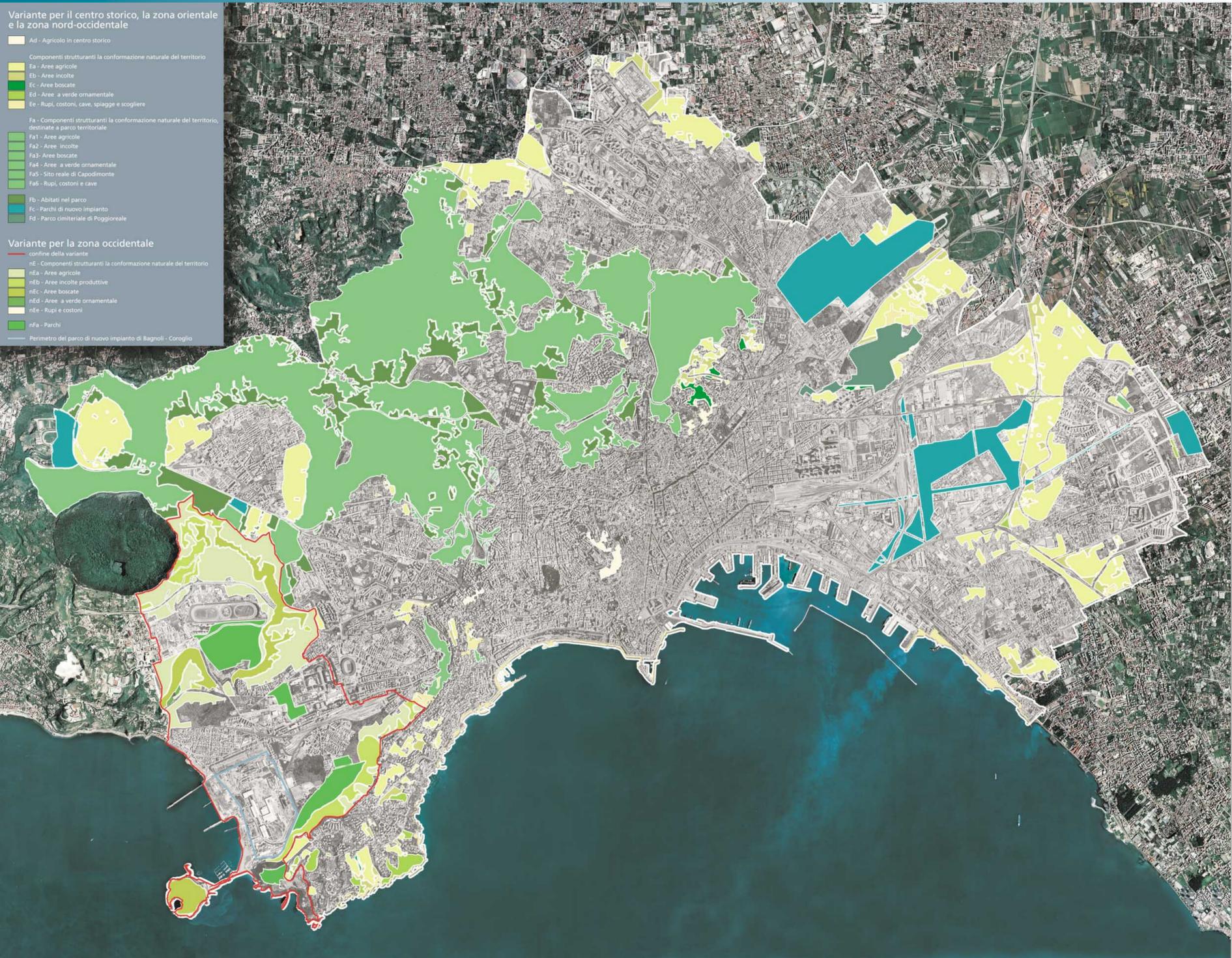




Il sistema del verde



Con il nuovo piano sono tutelate **5.400 ettari di aree verdi**, che diventano 5.600 con la dotazione già prevista dalla variante per la zona occidentale. Si costituisce così un sistema articolato intorno a una proposta di respiro metropolitano: la formazione di due parchi d'interesse regionale, il **parco delle colline di Napoli** -istituito con recente legge regionale- che si sviluppa lungo un arco dal confine con il parco dei Campi flegrei fino al limite nord-orientale della città storica, e quello della *valle del Sebeto*, tra Napoli e le pendici vesuviane. I due parchi sono caratterizzati dalla presenza di zone protette, terreni agricoli, aree verdi aperte alla fruizione e insediamenti abitati,

amministrati dalla **Comunità del parco**, espressione delle popolazioni insediate. L'obiettivo è la realizzazione di un sistema continuo di aree tutelate, esteso anche ai comuni confinanti e destinato all'utenza dell'intera area. Con l'attuazione del piano si potrà colmare il pesantissimo deficit di spazi per i giardini, il gioco, lo sport nei quartieri, determinando anzi un **saldo positivo di circa 225 ettari**; i nuovi spazi pubblici -così come aree e fabbricati per ogni altro tipo di attrezzatura- sono tutti singolarmente individuati in modo da programmarne direttamente la realizzazione. La disponibilità di aree offerta dalla dismissione di insediamenti industriali

e grandi impianti offre l'occasione per costituire altri **nuovi parchi urbani**, per un'estensione complessiva di 420 ettari, oltre il già previsto parco di Bagnoli. Particolare attenzione viene dedicata anche alle **aree agricole**, estese circa 1700 ettari: un patrimonio ambientale e produttivo di cui restano consistenti tracce nelle conche flegree, sui terrazzamenti lungo le pendici di Posillipo e San Martino, sui rilievi dei Camaldoli, nella piana a oriente. Sono state individuate tutte le aree, comprese quelle incolte, al fine di valorizzarle anche attraverso iniziative agrituristiche. Per le aree comprese nei parchi territoriali si prevedono, piuttosto che l'esproprio, convenzioni di uso pubblico dei

terreni agricoli, procurando ai coltivatori un reddito integrativo. La finalità fondamentale della proposta per la formazione di un sistema di aree verdi fa leva sulla riscoperta dell'identità naturale della città. Gli studi storici testimoniano l'ampiezza della campagna napoletana alla vigilia della moderna espansione edilizia, indagini sulla naturalità e la vegetazione documentano quanto queste risorse siano tuttora presenti nell'area urbana. E' quindi possibile perseguire l'obiettivo della convivenza fra città e natura, che peraltro è anche condizione di un qualificato sviluppo economico.

Da sinistra: pendici dei Camaldoli verso Soccavo; terrazzamenti dello Scudillo, sullo sfondo la zona orientale della città; la vigna a San Martino. Sotto: dal promontorio di Posillipo, vista del parco archeologico delle ville imperiali; panorama dei Campi flegrei dai Camaldoli, in primo piano la conca degli Astroni.

